



Giunta Regionale della Campania
*Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità
Pubblica Veterinaria*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0473555 26/07/2019 12,15

Mitt.: 500401 Prevenzione e sanità pubblica

Dest.: IZSM; C.R.I.U.V.

TUTTE LE A.S.L.; CRAS

Classifica: 20.1.4. Sottosec. : 9-2 del 2019



Ai Dipartimenti di Prevenzione
Servizi Veterinari
AA.SS.LL. della Campania

AI C.R.I.U.V.

AI C.R.A.S. c/o UNINA

AI L.Z.S.M.

Agli Osservatori Epidemiologici Veterinari Regionali

LORO SEDI

OGGETTO: Decreto Dirigenziale n.293 del 26/07/2019 "Programma Operativo per l'utilizzo dei Fondi Nazionali per l'Emergenza Avicola"

Si trasmette, in allegato il Decreto Dirigenziale in oggetto.

Il Responsabile U.O.D. 01
Dr. Paolo Santilli

Classificazione: 466 (2019) - 9 - 2
Allegati: 2A, 2B, 2C, 2D



Sistema di Gestione
"CERTIFICATO N° 568SGQ03"
UNI EN ISO 9001:2015



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Sarnelli Paolo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
293	26/07/2019	4	1

Oggetto:

Approvazione del Programma Operativo per l'utilizzo dei Fondi Nazionali per l'Emergenza Avicola.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio.

PREMESSO CHE

- Il Piano di Monitoraggio per la Sorveglianza delle Zoonosi da Fauna Selvatica approvato con D.D. n. 210 del 20/07/2018 si compone di n. 5 Sottopiani, corrispondenti ai 5 piani di sorveglianza delle malattie individuate ai sensi del "Documento tecnico di indirizzo per la programmazione di piani di sorveglianza e monitoraggio relativi alle malattie degli animali selvatici diffuso dal Centro di Referenza Nazionale Animali Selvatici (CeRMAS), quali: Influenza Aviaria, West Nile Disease, Rabbia, Tubercolosi e Brucellosi;
- La Regione Campania con D.D. n. 380 del 16/11/2018 ha impegnato risorse a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM);
- L' Influenza aviaria, malattia soggetta a dichiarazione internazionale obbligatoria, ha recato gravi danni al comparto delle produzioni avicole e derivati, spingendo il legislatore a prevedere specifiche misure e ulteriori risorse al fine di assicurare la realizzazione di interventi urgenti diretti a fronteggiare le emergenze nel settore avicolo e volti altresì al rafforzamento del sistema di sorveglianza e prevenzione dell'Influenza aviaria (art. 1 comma 507 della legge n. 205 del 27/12/2017- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020);
- Le risorse finanziarie rese disponibili con le disposizioni previste dall'art. 1 comma 508 della L. n. 205/2017 sono state oggetto di un Decreto di concerto tra il Ministero della Salute ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che in data 14 marzo 2018 ha definito i criteri di attuazione e delle modalità di accesso al Fondo per l'emergenza avicola ai sensi dell'art. 1 comma 509 della già citata legge di bilancio dello Stato;
- La Regione Campania con D.D. n. 452 del 18/12/2018 ha impegnato dette risorse straordinarie in favore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le attività di rafforzamento del sistema di sorveglianza e prevenzione dell'Influenza Aviaria;
- è opportuno attivare definiti programmi di sorveglianza in popolazioni di volatili domestici ed anche selvatici, atti a verificare la circolazione dei virus influenzali appartenenti ai sottotipi H5 ed H7;
- è opportuno rafforzare sul territorio regionale la sorveglianza passiva sia sui selvatici che i domestici dando priorità al comparto rurale/autoconsumo, nonché ad interventi formativi specialistici per gli operatori sanitari con ampio spazio alle attività di simulazione in campo;
- e' opportuno rafforzare sul territorio regionale un sistema di sorveglianza continuo e di prevenzione dell'Influenza Aviaria mediante l'individuazione di specifiche aree umide in cui si rileva la maggior parte dell'avifauna acquatica;
- Il Modulo 13A (Animali morti) – Sorveglianza passiva relativamente al Piano di monitoraggio Fauna Selvatica approvato con D.D. 210 del 20/07/2018 va adeguato alle esigenze del *Programma Operativo Emergenza Avicola*;
- Il Modulo 13B (Animali vivi) – Sorveglianza Attiva relativamente al Piano di monitoraggio Fauna Selvatica approvato con D.D. 210 del 20/07/2018 va adeguato alle esigenze del *Programma Operativo Emergenza Avicola*;

CONSIDERATO

- Il Tavolo Tecnico Fauna Selvatica istituito con D.D. n. 84 del 23/03/2018 ha definito la revisione 1 del Mod.13A per la Sorveglianza Passiva e Mod.13B per la Sorveglianza Attiva con adeguamento al "*Programma Operativo Emergenza Avicola*";
- che gli Enti cogenerenti il CRIUV, Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Istituto Zooprofilattico Sperimentale del

Mezzogiorno (IZSM), unitamente all'Osservatorio Epidemiologico Regionale Veterinario (OERV), hanno elaborato il "Programma Operativo per l'Utilizzo dei Fondi nazionali per l'Emergenza Avicola";

RITENUTO, opportuno,

- approvare il predetto Programma, allegato al presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale;
- approvare la revisione 01 dei Mod.13A – Sorveglianza passiva e Mod.13B – Sorveglianza Attiva per l'invio dei campioni, anch'essi allegati al presente decreto e che formano parte integrante e sostanziale dello stesso;
- incaricare le AASSLL dell'attuazione del Programma;
- incaricare il CRIUV per la supervisione ed il coordinamento del Programma;

VISTI

- Il Regolamento di Polizia veterinaria approvato con DPR n° 320 dell'8 febbraio 1954;
- La Decisione di Esecuzione (UE) 2016/697 della Commissione riguardante alcune misure di protezione contro l'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H7N7 in Italia;
- Il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 – art. 16;
- Il Decreto Legislativo n. 9 del 25 gennaio 2010;
- Il Decreto Min Salute 25 giugno 2010 concernente misure di prevenzione, controllo e sorveglianza del settore avicolo rurale;
- La Decisione 2006/437/CE della Commissione del 4 agosto 2006 che approva un manuale diagnostico per l'Influenza Aviaria secondo quanto previsto dalla Direttiva 2005/94/CE;
- Ordinanza del Ministro della Salute del 13 dicembre 2017 concernente Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile;
- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 art. 1, comma 507 "Bilancio di revisione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018/2020", che istituisce nello stato di previsione del MIPAF, il Fondo per l'Emergenza avicola al fine di assicurare la realizzazione di interventi urgenti diretti a fronteggiare le emergenze nel settore avicolo;
- Decreto 14 marzo 2018 del Ministro della Salute di concerto con il MIPAF concernente la definizione dei criteri di attuazione e delle modalità di accesso al Fondo per l'Emergenza Avicola ai sensi della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1 comma 509;
- Decisione di esecuzione (UE) n. 2017/263 della Commissione del 14 febbraio 2017 in cui sono state riesaminate ed adeguate alla situazione epidemiologica attuale, le misure di cui alla Decisione 2005/734/CE, anche sulla base di quanto riportato nella Dichiarazione EFSA del 20 dicembre 2016 con la quale è stato affermato che la rigorosa applicazione delle misure di biosicurezza e di riduzione del rischio rappresentano il mezzo più efficace per prevenire la trasmissione dei virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità, sia del sottotipo H5 sia del sottotipo H7, direttamente o indirettamente dai volatili selvatici ad aziende che detengono pollame e volatili in cattività;
- Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1136 del 10 agosto 2018 che stabilisce misure di riduzione del rischio e di biosicurezza rafforzate nonché sistemi di individuazione precoce dei rischi di trasmissione al pollame attraverso i volatili selvatici dei virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **approvare** il "Programma Operativo per l'Utilizzo dei Fondi nazionali per l'Emergenza Avicola", allegato al presente decreto e che ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di **approvare** la revisione 01 dei Mod.13A (Animali morti) - Sorveglianza passiva e Mod.13B (Animali vivi) – Sorveglianza Attiva per l'invio dei campioni, anch'essi allegati al presente decreto e che formano parte integrante e sostanziale dello stesso;
3. di **incaricare** le AASSLL dell'attuazione del Programma;
4. di **incaricare** il CRIUV della supervisione ed il coordinamento del Programma;
5. di **inviare** il presente provvedimento alla Casa di Vetro ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23 del 28/07/2017.

Il Dirigente del Settore
Dott. Paolo Sarnelli

PROGRAMMA OPERATIVO PER L'UTILIZZO DEI FONDI NAZIONALI PER L'EMERGENZA AVICOLA

PREMESSE

Con l'articolo 1, comma 509, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 fu stanziato un Fondo per fronteggiare le emergenze nel comparto avicolo.

Con il Decreto 14 marzo 2018 il Ministero della Salute ha definito i criteri di attuazione e le modalità di accesso al Fondo, in particolare stabilendo la ripartizione delle somme stanziato tra le Regioni, secondo criteri basati principalmente sulla consistenza del patrimonio avicolo e su un'analisi del rischio.

Alla Regione Campania è stata assegnata la somma di euro 165.749,64 (centottantacinquemila e settecentoquarantanove euro).

La Regione Campania ad oggi è classificata tra le Regioni a basso rischio, pertanto i fondi assegnati dovranno essere utilizzati secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 4, del summenzionato decreto 14/03/2018:

"4. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano a basso rischio destinano totalmente la propria quota di risorse, prevista dall'art. 2, comma 2, del presente decreto, per il finanziamento delle attività di cui alle lettere a) e b), comma 2, del presente articolo."...

a) incremento della sorveglianza passiva sulla popolazione domestica e selvatica;

b) attività di simulazione in campo;....

La Regione Campania ha già approntato per il corrente anno 2018 un piano di monitoraggio dell'influenza aviaria, inserito nel "Piano di Monitoraggio sulla Sorveglianza delle Zoonosi da Fauna Selvatica" a sua volta facente parte della sezione B (piani di interesse prioritario regionale) del corrente Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR).

Il Piano di cui sopra, logicamente concentrato sulla fauna selvatica, prevede anche una fase di "sorveglianza attiva" su animali svernanti e di passo in talune aree identificate in Regione Campania come di particolare interesse per tali finalità.

Il presente programma, pertanto, in conformità a quanto stabilito dal sopra citato D.M., sarà finalizzato ad un rafforzamento della sorveglianza passiva sia sui volatili selvatici che domestici, dando priorità al comparto rurale/autoconsumo, nonché ad interventi formativi specialistici per gli operatori sanitari con ampio spazio concesso alle simulazioni in campo.

Tuttavia un incremento delle attività di sorveglianza attiva potrà essere considerato nel caso emergano particolari situazioni epidemiologiche, ad esempio isolamenti di ceppi influenzali in corso di sorveglianza passiva, al fine di meglio definire il quadro epidemiologico.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'INFLUENZA AVIARE

- Decisione di esecuzione (UE) 2016/697 della Commissione riguardante alcune misure di protezione contro l'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H7N7 in Italia;
- Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modificazioni e integrazioni;
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 articolo 16;
- Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n. 9 "Attuazione della Direttiva 2005/94/CE relativa a misura comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE;
- Decreto del Ministero della salute 25 giugno 2010 concernente misure di prevenzione, controllo e sorveglianza del settore avicolo rurale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 agosto 2010, n. 196;
- Decisione 2006/437/CE della Commissione del 4 agosto 2006 che approva un manuale diagnostico per l'influenza aviaria secondo quanto previsto dalla Direttiva 2005/94/CE;
- Ordinanza del Ministro della Salute 26 agosto 2005 recante Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile e successive modifiche e integrazioni, la cui efficacia è stata prorogata, da ultimo, con Ordinanza 13 dicembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 30 dicembre 2017;
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 articolo 1, comma 507 "Bilancio di revisione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", che istituisce nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il fondo per l'emergenza avicola al fine di assicurare la realizzazione di interventi urgenti diretti a fronteggiare le emergenze nel settore avicolo con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019;
- Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 14 marzo 2018 concernente la definizione dei criteri di attuazione e delle modalità di accesso al Fondo per l'emergenza avicola, ai sensi dell'articolo 1 comma 509 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2018;
- Decisione di esecuzione (UE) n. 2017/263 della Commissione del 14 febbraio 2017, sono state riesaminate ed adeguate alla situazione epidemiologica attuale, le misure di cui alla decisione 2005/734/CE anche sulla base di quanto riportato nella dichiarazione dell'EFSA del 20 dicembre 2016 con la quale è stato affermato che la rigorosa applicazione delle misure di biosicurezza e di riduzione del rischio rappresentano il mezzo più efficace per prevenire la trasmissione del virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità, sia del sottotipo H5 sia del sottotipo H7.

direttamente o indirettamente, dai volatili selvatici ad aziende che detengono pollame e volatili in cattività;

-Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1136 del 10 agosto 2018 che stabilisce misure di riduzione del rischio e di biosicurezza rafforzate nonché sistemi di individuazione precoce dei rischi di trasmissione al pollame, attraverso i volatili selvatici dei virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità;

-Dispositivo dirigenziale DGSAF, prot. n. 4122 del 19 febbraio 2018 con cui sono state stabilite misure di riduzione del rischio e di biosicurezza rafforzate nonché sistemi di individuazione precoce dei rischi di trasmissione al pollame attraverso i volatili selvatici, dei virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità sul territorio nazionale la cui efficacia andrà a scadere il 30 aprile 2018.

2. INTRODUZIONE

L'attivazione di programmi di sorveglianza nei confronti di agenti infettivi propri della fauna e/o comuni con le specie domestiche e l'uomo, risulta un valido strumento sia per garantire il mantenimento della biodiversità, sia a tutela della sanità animale che della salute pubblica. Infatti, gli animali selvatici possono rappresentare i reservoir, i vettori o semplicemente ospiti occasionali di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica, ma anche di patologie emergenti, talora anche a carattere zoonosico. Inoltre la fauna selvatica rappresenta un efficace bioindicatore ambientale e sanitario. A livello nazionale non è ancora presente un Piano di sorveglianza delle malattie degli animali selvatici, bensì esistono diversi Piani di controllo di talune malattie che interessano sia gli animali domestici sia i selvatici, e che pertanto prevedono il monitoraggio di entrambe le popolazioni.

Per quanto riguarda l'influenza aviaria, l'attività di sorveglianza, effettuata nell'ambito dei piani predisposti sia a livello europeo sia a livello nazionale, ha evidenziato nel corso degli anni la frequente circolazione di virus influenzali appartenenti ai sottotipi H5 e H7 sia nelle popolazioni avicole domestiche sia nella fauna selvatica. Per consentire l'adozione di misure mirate alla prevenzione della diffusione della malattia è necessario da un lato definire corrette misure di biosicurezza a livello degli allevamenti avicoli, in particolare nelle aree a rischio dall'altro mantenere attivi i succitati sistemi di *early detection* per l'individuazione in tempi rapidi di stippi influenzali aviari sia nella fauna selvatica sia nel reservoir domestici, identificando aree di controllo epidemiologicamente rappresentative.

Il patrimonio faunistico nazionale è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelato nell'interesse della comunità nazionale dalla Legge 11/02/1992 n.157 che demanda alle Regioni la pianificazione gestionale della fauna selvatica, individuando i siti di interesse dei prelievi e controlli.

Nel piano di integrazione per il rafforzamento del sistema di sorveglianza e prevenzione per l'influenza Aviaria che si propone sul territorio campano sulla fauna selvatica e domestica, individua specifiche aree umide dove si concentra la maggior parte dell'avifauna acquatica oggetto del campionamento d'interesse.



Prendendo in considerazione quale fattore di valutazione esclusivamente le specie che risultano a maggior rischio di infezione e di trasmissione della patologia, si individuano aree umide (laghi, fiumi, etc) come siti di cattura in cui attuare un monitoraggio e una sorveglianza elevata con l'applicazione di trappole e reti contenitive per gli uccelli selvatici catturati o rinvenuti morti.

Ad oggi, in Regione Campania è stato stimato un elenco delle specie ornitiche d'interesse presenti nelle zone umide regionali; sono compresi 17 ordini per un totale di circa 214 specie (Gaviformi, Podicepediformi, Pelecaniformi, Ciconiformi, Fenicotteriformi, Anseriformi, Accipitriformi, Falconiformi, Galliformi, Gruiformi, Caradriformi, Columbiformi, Strigiformi, Apodiformi, Coraciformi, Piciformi, Passeriformi).

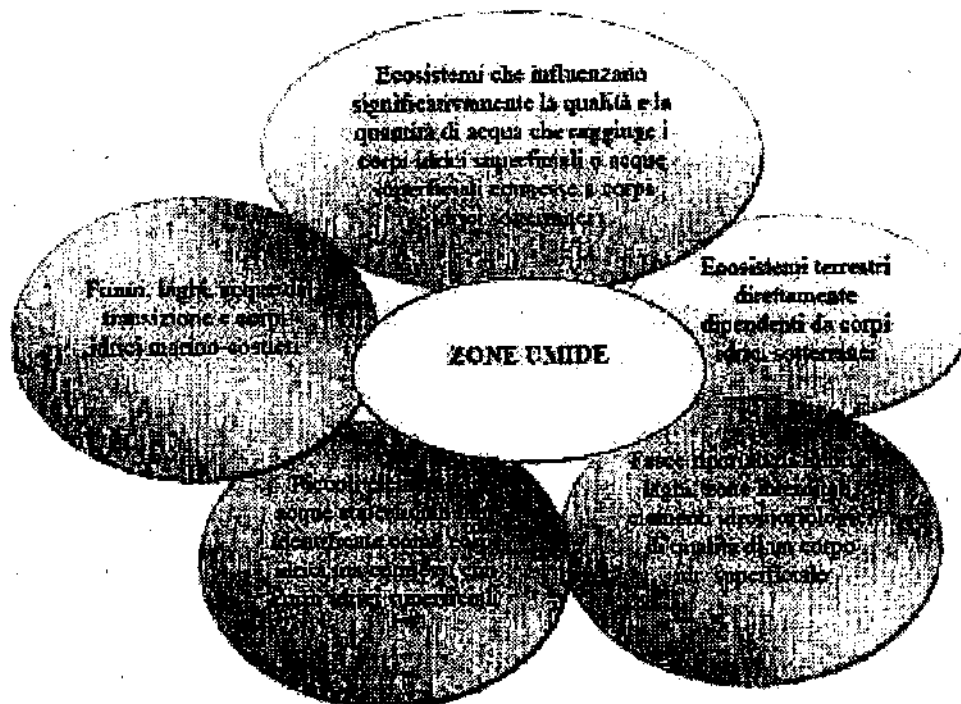


Figura 1 - Schema ripreso dalla Wetland Hierarchical Guidelines (2005) che rappresenta la tipologia di collegamento tra una zona umida con i vari ecosistemi della stessa.

3. OBIETTIVO

Il presente documento propone come obiettivo l'elaborazione di un programma di rafforzamento del sistema di sorveglianza e prevenzione dell'influenza aviaria in popolazioni di animali selvatici e domestici, mirando soprattutto a rilevare rapidamente la presenza e la diffusione dei virus influenzali.

Obiettivi specifici

1. incremento della sorveglianza passiva sulla popolazione selvatica e domestica;
2. adozione di un programma di sorveglianza nei volatili domestici e nei selvatici, predisposto, sulla base del rischio che integri il Piano nazionale di sorveglianza per l'influenza aviaria per il 2018;

3. raccolta e analisi di informazioni sull'ecologia dei volatili selvatici e sulla loro interazione con i volatili domestici per l'individuazione dei fattori di rischio di trasmissione della malattia;

4. Interventi formativi interattivi e "sul campo" mirati al miglioramento delle conoscenze degli operatori sanitari nel campo dell'influenza aviaria, al potenziamento e standardizzazione dei sistemi di abbattimento, distruzione, disinfezione e intervento nei focolai; Interventi per il miglioramento della biosicurezza degli allevamenti avicoli.

4. ISTITUZIONI ED ENTI COINVOLTI

- A. Regione Campania – UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- B. Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM)
- C. Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVV)
- D. Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (DMVPA) Università "Federico II" di Napoli
- E. Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)
- F. Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS)
- G. Aree di Sanità Pubblica Veterinaria delle AA.SS.LL. della Regione
- H. Ambiti Territoriali di Caccia (ATC)
- I. Associazioni venatorie riconosciute.

5. MODALITA' OPERATIVE

Il presente programma sarà supervisionato e monitorato dal Centro di Riferimento per Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), che ha già competenza sull'attuazione del Piano di monitoraggio sulla fauna selvatica.

Sorveglianza passiva su specie selvatiche

La sorveglianza passiva è basata sull'osservazione e la sorveglianza di quanto spontaneamente avviene sul territorio e sulla conseguente segnalazione di casi sospetti di malattie nella fauna selvatica mediante soggetti rinvenuti morti o con segni clinici evidenti:

- Per ciascuna provincia, con il coordinamento degli Ambiti Territoriali di caccia (ATC) saranno coinvolte le Associazioni Venatorie regolarmente riconosciute al fine di collaborare con gli operatori sanitari nell'individuazione di animali che manifestano segni di alterato stato di salute (imbrattamento pericloacale, sintomatologia nervosa con perdita equilibri e/o alterazioni comportamentali, malformazione scheletrica, lesione della cute, scolo nasale). A tal fine saranno organizzati da ciascun ATC in collaborazione con il CRIUV specifici corsi di formazione indirizzati ai cacciatori che saranno coinvolti nelle attività di campo;
- Reclutamento di operatori professionali (Medici Veterinari), in analogia a quanto già in essere per la sorveglianza sui cinghiali, che avranno il compito di raccogliere informazioni sulle aree oggetto del piano, collaborare con Associazioni Venatorie, ATC e cacciatori e raccogliere campioni biologici da inviare al centro di raccolta. I suddetti professionisti

affiancheranno i cacciatori durante l'attività venatoria per la raccolta dei campioni idonei ai fini del presente programma.

- A tal riguardo, verranno allestiti centri di raccolta e smistamento campioni presso il CRIUV Frullone ed il Centro Sperimentale Avicunicolo di Varcaturò sede distaccata del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, in cui verranno raccolti i campioni prelevati in fase di sorveglianza passiva che saranno inviati all'IZS del Mezzogiorno per le analisi successive.

Contestualmente sarà cura dei servizi veterinari territoriali delle AA.SS.LL. trasmettere alla sezione territoriale competente dell'IZSM, ai fini del vigente Piano di monitoraggio, tutti i volatili sinantropi e selvatici rinvenuti morti sul territorio. In ambito urbano, si sottolinea anche come il colombo (*Columba livia*), spesso trascurato in passato quale ospite di virus influenzali, dovrà essere monitorato alla luce di recenti indicazioni scientifiche ("*A current review of avian influenza in pigeons and doves (Columbidae)*" - *Colla Abotnik - Department of Production Animal Studies, Faculty of Veterinary Science, University of Pretoria, Private Bag X04, Onderstepoort, Pretoria 0110, South Africa*). A maggior ragione saranno inviate alle sezioni dell'IZSM tutti i colombi rinvenuti morti in ambito rurale (presso aziende avicole e/o zootecniche). Analogamente saranno raccolti per essere sottoposti alle ricerche analitiche del caso anche tutti i gabbiani (*Gabbiano reale *Larus michrahealis**) rinvenuti morti in ambito urbano e suburbano.

Sorveglianza passiva sugli avicoli domestici.

Sarà data priorità ad un programma di sorveglianza passiva negli allevamenti rurali per autoconsumo. È infatti noto come questi insediamenti siano considerati maggiormente esposti a rischi di introduzione di ceppi virali trasmessi dai selvatici, sia per l'allevamento dei soggetti che spesso avviene all'aperto, sia per la carenza/mancanza di misure di biosicurezza.

Inoltre si rappresenta come spesso gli allevamenti rurali, con meno di 250 capi, non risultano censiti in BDN. Tuttavia, essendo un obbligo la registrazione presso l'ASL territorialmente competenti con assegnazione di un codice aziendale, un censimento dei suddetti insediamenti dovrebbe essere in possesso dei servizi veterinari delle AA.SS.LL.

Sarà intensificata, grazie al supporto di medici veterinari prelevatori convenzionati per il progetto, la vigilanza sui suddetti allevamenti, allo scopo di monitorare la mortalità dei soggetti ivi detenuti. Tutti i soggetti morti, delle specie avicole da cortile allevate, saranno inviati alla sezione territoriale dell'IZSM a cura dei competenti servizi veterinari delle AA.SS.LL. per la ricerca di virus influenzali.

A tal fine i servizi veterinari, nell'ambito delle attività di controllo, notificheranno ai detentori di insediamenti rurali una nota informativa sui comportamenti da adottare in caso di rinvenimento di soggetti morti, sia di pollame allevato che di sinantropi/selvatici rinvenuti nelle pertinenze delle loro proprietà.

È evidente come un monitoraggio su soggetti deceduti sarà condotto anche su aziende avicole censite in BDN. A tal fine analoga nota informativa sarà diffusa a tutti gli allevatori.

Un controllo su tutti gli avicoli e di fauna selvatica rinvenuti morti sarà richiesto anche presso tutti gli impianti di rendering della regione che provvedono allo smaltimento delle carcasse ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009.

6. FORMAZIONE.

Al fine di garantire al personale coinvolto in tale attività un'adeguata formazione inerente le problematiche sanitarie della fauna selvatica e domestica, e le corrette metodiche di campionamento, il Centro di Riferimento per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) per il tramite dei suoi Enti affiliati (ZSM ed UNINA), promuove una specifica attività formativa.

Questa consisterà in:

- parte teorica: la malattia, situazione epidemiologica, procedure di campionamento
- parte pratica: simulazione di campo.

Per quanto attiene la simulazione di campo, questa sarà effettuata presso il Centro Sperimentale Avicunicolo di Varcaturò, sede distaccata del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Presso la suddetta struttura sarà allestito un capannone presso il quale i discenti potranno esercitare la parte pratica di formazione. Essa verterà principalmente su: gestione di eventuali positività; prelievi diagnostici; spopolamenti.

		COSTI		
Personale ASL + Personale Borsista CRIUV	2 (60 discenti)	2500	5000	IZSM
ATC + Cacciatori delle Associazioni venatorie	4 (120 discenti)	2500	10.000	UNINA CRIUV

7. SORVEGLIANZA ATTIVA

Come già accennato in premessa, la Regione Campania ha già in atto una programmazione di sorveglianza attiva nei confronti dell'influenza aviaria e di altre patologie della fauna selvatica.

Potrebbe risultare opportuno, pertanto, soprattutto in presenza di una situazione epidemiologica preoccupante, prevedere un incremento di tali attività.

L'attività di campionamento programmata garantisce la possibilità di valutare negli animali domestici la presenza/assenza di malattia, con metodi indiretti, per lo più di indagine sierologica e diretti, finalizzati alla ricerca dell'agente eziologico. Tale attività prevede che all'IZSM venga consegnato come campione tamponi tracheali/orali e prelievo ematico, qualora possibile dai seguenti soggetti:

- ✓ Animali selvatici catturati mediante l'ausilio di trappole.
- ✓ da popolazioni di animali domestici (rurali) nelle aree prestabilite

Tale tipo di attività è resa possibile nelle specie omiche selvatiche mediante l'ausilio di stazioni di cattura per i controlli sanitari.

Nel caso si rivelasse necessario, la sorveglianza attiva più efficace potrebbe essere un programma di cattura per la Beccaccia (*Scolopax rusticola*), volatile appartenente all'ordine dei caradriformi. La specie è svernante in Campania ed ha delle abitudini trofiche molto interessanti in merito al possibile ruolo di vettore di virus influenzali. Gli individui svernanti provengono dall'Europa nord-orientale e dall'Asia centrale. La specie di giorno frequenta zone boschive, dove prevalentemente riposa, mentre di notte si sposta per alimentarsi, anche su medie distanze, in pascoli e campi coltivati, frequentati durante il giorno anche da animali domestici quali ovini, bovini ed avicoli. Per la cattura di questa specie si è già in possesso di autorizzazione regionale e ISPRA.

Alcune zone umide, oggetto del presente piano di sorveglianza, hanno subito, negli ultimi anni, variazioni di livello idrico per vari motivi. Per ovviare tale problematica, sarebbe necessaria la realizzazione di una trappola galleggiante per anatidi presso l'Oasi delle Mortine. L'Oasi ospita un bacino artificiale di circa 5 ha di superficie. Un impianto galleggiante è finalizzato sia a superare i problemi dovuti alle variazioni di livello idrico, sia ad incrementare il numero di specie, in quanto, questo tipo di trappola, risulta efficace anche per la cattura di anatre tuffatrici (e.g. Moriglione, Moretta e Moretta tabaccata), che fanno registrare la presenza massima in Regione Campania presso tale Oasi. Inoltre, sarebbe auspicabile incrementare le aree di cattura includendo anche il Litorale Domizio. Tale area, infatti, risulta quella maggiormente interessata dal flusso migratorio, lo svernamento e la riproduzione delle anatre in Campania. In queste aree sarà possibile eseguire campionamenti di eventuali animali ritrovati morti.

8. ANALISI DEI CAMPIONI

Tutti i prelievi effettuati saranno inviati, per le analisi all'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno di Portici e le sezioni territoriali provinciali.

Nel caso di animali selvatici/sinantropi i campioni saranno accompagnati dalla modulistica in uso per quanto riguarda lo specifico Piano di Monitoraggio 87 mentre per i domestici si farà ricorso al modulo di accompagnamento previsto nel Manuale Operativo Nazionale Influenza Aviaria (allegato A).

I campioni sono consegnati alle sedi di accettazione dell'IZSM nel più breve tempo possibile (24-72 ore) e conservati a temperatura di refrigerazione (+4/-2°C).

In particolare per gli animali rinvenuti morti, i campioni da inviare sono:

- intera carcassa o in alternativa
- prelievo di organi: trachea, polmoni, ileo (altri organi eventualmente interessati quali fegato, milza) (Direttiva CE 84/2005)
- campioni di cervello nel caso in cui gli organi viscerali non siano integri o non disponibili tamponi tracheali/cloacali (Direttiva CE 84/2005, Piano Nazionale di Sorveglianza IA 2018)

In caso di sorveglianza attiva su soggetti vivi:

- tamponi tracheali/cloacali
- prelievo ematico, laddove possibile

Esami	Quantità	Costo unitario	Costo totale
Virologia PCR	3500 campioni	24,00	84.000

Tutti i campioni risultati positivi alla ricerca bio-molecolare verranno tipizzati presso il Centro di Referenza Nazionale per l'Influenza Aviare dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.

9.FLUSSI INFORMATIVI

L'IZSM tramite l'OEVR, raccoglie e trasmette periodicamente al CRIUV ed alla competente UOD regionale tutti i dati della sorveglianza, opportunamente elaborati, ai fini della verifica degli interventi programmati e delle attività svolte. Ogni forma di intervento correttivo o modifiche al programma in corso d'opera, ad esempio la necessità di implementare anche una sorveglianza attiva, saranno intrapresi dal CRIUV previa proposta rappresentata alla UOV regionale competente.

PIANO DI MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA PROGRAMMA OPERATIVO EMERGENZA AVICOLA

DATA PRELIEVO: ____ / ____ / ____

ENTE PRELEVATORE: ASL/CRIVV _____ cod. SIGLA _____ VETERINARIO L.P. _____ cod. SIGLA _____ CACCIATORE FORMATO _____ cod. SIGLA _____ ALTRO _____ cod. SIGLA _____

LUOGO PRELIEVO (Comune): _____ PROV.: _____

DATI CAMPIONE:SPECIE : _____ PESO : _____ SESSO M F

Identificazione CAPO _____

Identificazione AZIENDA _____

TIPO ALLEVAMENTO Industriale Rurale Svezatori Rivenditore Altro _____ Broiler n. _____ Polli riprod. n. _____ Ovaiole legg. n. _____ Altro _____ Numero Animali _____**Matrice prelevata:** CARCASSA DIAFRAMMA MUSCOLI PETTORALI Esame richiesto: POLMONE TRACHEA ILEO Esame richiesto: MILZA ENCEFALO RENE CUORE Esame richiesto: ALTRO Esame richiesto:**Segni clinici rilevati:** Imbrattamento reg. perineale/pericloacale Scolo nasale Sint. nervosa Alterazioni cute Fratture _____ Altro _____

NOTE/OSSERVAZIONI

FIRMA

MOD. 13B (Animali vivi) - Sorveglianza Attiva

PIANO DI MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA

PROGRAMMA OPERATIVO EMERGENZA AVICOLA

DATA PRELIEVO: ___ / ___ / _____

ENTE PRELEVATORE:

ASL/CRIUV _____ *cod. SIGLA* _____

VETERINARIO L.P. _____ *cod. SIGLA* _____

CACCIATORE FORMATO _____ *cod. SIGLA* _____

ALTRO _____ *cod. SIGLA* _____

LUOGO PRELIEVO (Comune): _____ **PROV.:** _____

IDENTIFICATIVO AZIENDA _____

SPECIE:		
Id. capo/Id camp.	Sesso	Tipo Campione
		<input type="checkbox"/> <i>Tampone tracheale</i> <input type="checkbox"/> <i>Tampone cloacale</i> <input type="checkbox"/> <i>Sangue</i> <input type="checkbox"/> <i>Feci</i> <input type="checkbox"/> <i>ALTRO</i>
		<input type="checkbox"/> <i>Tampone tracheale</i> <input type="checkbox"/> <i>Tampone cloacale</i> <input type="checkbox"/> <i>Sangue</i> <input type="checkbox"/> <i>Feci</i> <input type="checkbox"/> <i>ALTRO</i>
		<input type="checkbox"/> <i>Tampone tracheale</i> <input type="checkbox"/> <i>Tampone cloacale</i> <input type="checkbox"/> <i>Sangue</i> <input type="checkbox"/> <i>Feci</i> <input type="checkbox"/> <i>ALTRO</i>
		<input type="checkbox"/> <i>Tampone tracheale</i> <input type="checkbox"/> <i>Tampone cloacale</i> <input type="checkbox"/> <i>Sangue</i> <input type="checkbox"/> <i>Feci</i> <input type="checkbox"/> <i>ALTRO</i>
		<input type="checkbox"/> <i>Tampone tracheale</i> <input type="checkbox"/> <i>Tampone cloacale</i> <input type="checkbox"/> <i>Sangue</i> <input type="checkbox"/> <i>Feci</i> <input type="checkbox"/> <i>ALTRO</i>

Segni clinici rilevati:

Imbrattamento reg. perineale/pericloacale *Scolo nasale* *Sintomatologia nervosa*

Alterazioni cute *Fratture* _____ *Altro* _____

NOTE/OSSERVAZIONI

FIRMA _____